

A cosa serve vivere

(padre Stefano dell'abbazia di Sant'Antimo)

Basta! Sono stanco morto, stanco di pensare troppo.

Come un uccello folle la mia testa gira e rigira a vuoto,

e si imbatte nelle griglie dei mille perché della mia vita.

Ci sono troppe domande, e sempre nessuna risposta!

Perché questa vita stereotipata con i minuti che spingono le ore, le ore che spingono i giorni, i giorni che spingono i mesi, e poi, tutto ricomincia automaticamente?

Qual è il senso della mia vita?

Sarà per lo studio? E poi? Per la laurea? E poi? Per il lavoro? Per il denaro? Per le vacanze?

Per la pensione? E poi? E poi? Per il nulla quando si pensava di avere raggiunto il tutto!

Signore, siamo giovani bulimici di avere e anoressici di essere! Appena sono nato, piccolo pargolo,

mi hanno colmato con il prezzo dei loro giocattoli;

mi hanno nutrito sempre preoccupati se ero sazio abbastanza;

mi hanno vestito con magliette e scarpe alla moda;

mi hanno dato tutto perché non mi mancasse niente...

...e adesso sono vuoto, privo di senso,

con una vita piena di avere e povera di essere!

Tu mi hai detto Signore, «una cosa ti manca: vai,

vendi quello che hai e dallo ai poveri

e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi!».

Donami, Signore, la forza per diventare come Francesco:

povero nel suo saio ed estraneo a qualsiasi moda;

pellegrini tranquillo lungo la strada verso l'eternità;

lontano dalla gabbia dorata di una vita comoda;

irradiazione di gioia cibandosi di nulla;

felice, pur essendo privo di tutto;

pazzo, dopo l'incontro con Te senza il quale non si può Essere;

pazzo come lui, per essere me stesso e felice.